

I processi avviati per rispondere ai criteri dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto**Ownership:**

Dal 1988 gli interventi della Cooperazione italiana in Tunisia vengono definiti in occasione delle sessioni triennali della Grande Commissione Mista (GCM) italo-tunisina. L'ultima commissione (la VI), tenutasi il 24-25 ottobre 2007, copre il periodo 2008-2010. La VII GCM, che avrebbe dovuto sancire le linee guida per il successivo triennio (2011-2013), si sarebbe dovuta tenere nel corso del 2010, ma il suo svolgimento è stato rimandato al 2011, anno in cui, a causa anche del particolare momento storico attraversato dal Paese, non si è potuta tenere. Il programma di cooperazione bilaterale, identificato in occasione della VI GCM, è stato elaborato in coerenza con gli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo (2007-2011) del Governo tunisino. Esso è caratterizzato da una concentrazione su quattro settori (ambiente, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale / risorse umane) che risultano prioritari per la Tunisia. La strategia, le grandi linee e le modalità di esecuzione dei programmi settoriali sono state elaborate in un processo ampiamente partecipativo, al quale hanno preso parte amministrazioni centrali e locali, associazioni della società civile, altri partner allo sviluppo e amministrazioni settoriali italiane. Analogamente è stata fatta la formulazione dei programmi effettuata sul periodo 2008-2011. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, le modalità di esecuzione concordate sono quelle che assicurano alla Tunisia il ruolo di agenzia di esecuzione, in accordo con le disposizioni ex art. 15 del Reg. d'esecuzione della L. 49/87. Gli appalti, dunque, sono interamente gestiti secondo la legislazione tunisina (Use of country procurement system), valutata da anni in linea con le buone prassi (Reliable country system).

Allineamento:

I programmi di cooperazione tecnica finanziati dall'Italia sono complementari a quelli finanziati dal sistema comunitario (*Strengthen capacity by co-ordinated support*), sono iscritti nel programma di sviluppo del Paese (*Aid flow aligned on national priorities*) e le relative risorse finanziarie sono iscritte nel bilancio dello Stato (*Use of country public financial management system*). Il programma ha messo l'accento sul mutuo scambio di esperienze tra i due Paesi nei diversi settori di intervento. Essendo i programmi basati su Accordi intergovernativi, ratificati dalle rispettive istanze competenti, il Governo gode di una maggiore predicitività delle risorse disponibili (*Aid is more predictable*). Il programma definito a margine della VI GCM prevedeva un'unica struttura di gestione che peraltro aveva in carica anche alcune iniziative decise nella V GCM (Aiuto alla bilancia dei pagamenti). Tale struttura ha sede presso il Ministero degli Investimenti e della Cooperazione Internazionale, che ha recentemente sostituito il vecchio Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale, coordinando l'attività dei ministeri tecnici settoriali (*Strengthen capacity by avoiding parallel implementation structures*); in questo modo, è possibile ottimizzare l'uso delle risorse umane, fisiche e finanziarie messe a disposizione come assistenza tecnica in materia di gestione dei progetti.

Armonizzazione:

Con la VI GCM si è privilegiato l'approccio "programma" a quello "progetto" (*Use of common arrangements*). Limitata è ancora l'esperienza di missioni congiunte e di analisi, anche a livello comunitario (*Shared analysis*). Sotto il profilo del coordinamento, in Tunisia esiste solo un coordinamento inter-donatori senza la partecipazione delle Autorità del Paese. Il coordinamento viene effettuato sotto l'egida della Delegazione dell'Unione Europea a Tunisi. Da qualche anno il coordinamento viene suddiviso in 5 gruppi tematici (sociale, riforme e governo dell'economia, settore privato, ambiente e risorse naturali, governo/democrazia/società civile), condotti da una presidenza e una vice-presidenza. Nonostante i partner europei abbiano in più occasioni auspicato un miglioramento del meccanismo di coordinamento, non sono stati raggiunti i risultati sperati. Il gruppo tematico "settore privato", per il quale l'Italia assicura il coordinamento, si era riunito solo due volte nel corso del 2010 e nell'ultimo incontro era stato previsto un programma di riunioni periodiche su cadenza trimestrale per il 2011. Tuttavia, la situazione di instabilità creatasi dopo il 14 gennaio, la crisi libica e la necessità da parte dei donatori di rispondere ad una situazione di emergenza non hanno permesso, nel 2011, lo svolgimento regolare di queste riunioni. Durante la riunione del 26 ottobre 2011 tra i Direttori Generali allo Sviluppo dei Paesi UE, la Tunisia è stata inserita in una lista di 11 Stati pilota in cui verrà implementata una nuova strategia, quella della "programmazione congiunta". Gli altri Paesi della lista sono: Afghanistan, Bangladesh, Etiopia, Ghana, Guatema, Laos, Mali, Moldova, Ruanda e Ucraina. La programmazione congiunta riflette un nuovo approccio alla cooperazione e prevede l'elaborazione di una strategia Paese condivisa tanto dagli Stati membri quanto dalla Commissione. Da questa strategia si determina una programmazione che identifica i settori prioritari di intervento, suddividendoli tra i principali donors europei.

Gestione per risultato

Il sistema di rilevamento statistico della Tunisia è valutato affidabile dai partner dello sviluppo, in particolare dal Fondo Monetario Internazionale. L'immagine della situazione socio-economica del Paese che è data dal sistema di monitoraggio è quindi fedele alla realtà. La Tunisia sta già sperimentando per alcuni ministeri un bilancio strutturato per risultati. Il Piano di Sviluppo è inoltre regolarmente monitorato e i risultati sono sottoposti alla discussione con tutti i partner allo sviluppo. Il XII Piano per lo sviluppo economico e sociale 2010-2014 presenta, oltre alla strategia per lo sviluppo da adottare nel periodo in riferimento, un capitolo in cui vengono riportate le riforme da adottare e i risultati ottenuti durante il periodo 2007-2009. (Results oriented framework).

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011										
Titolo iniziativa	Tipo	Sett. Dac	Canale	GESTIONE	Importo complessivo	Importo erogato 2011	Tipologia	Grado di Slegam.	OdM	Rilev. genere
Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug - PROGRAMMA SAHARA SUD	ordinaria	31130	BL	Affidamento altri enti: Gov. tunisino PIUs: Si (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 9.137.798+contr. Paese Euro 10.569.721	Euro 0,00-già erogato-	dono (programma Sahara Sud)	legata	O1:T2	nulla
Operazione umanitaria a favore dei fuoriusciti dalla Libia	emerg.	72010 12110	BL	diretta	Euro 250.000 (contributo DGCS)	Euro 250.000	dono	Slegata	O8:T1	secondaria
Linea di credito per le PMI	ordinaria	32130	BL	Affidamento altri enti: Min della Cooperazione internazionale, Banca Centrale di Tunisia, Banche commerciali tunisine PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 36.974.000 (contributo DGCS)	Euro 8.528.301,16	Credito d'aiuto (Euro 36.500.000) + dono (Euro 474.000)	Legata (CA) Slegata (FL) Legata (FE)	O1:T2 O8:T5	nulla
Linea di credito per le PMI	ordinaria	32130	BL	Affidamento altri enti: Min della Cooperazione internazionale, Banca Centrale di Tunisia, Banche commerciali tunisine PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 73.495.000 (contributo DGCS)	Euro 0,00	Credito d'aiuto (Euro 73.000.000) + dono (Euro 495.000)	Legata (CA) Slegata (FL) Legata (FE)	O1:T2	nulla
Cooperazione tecnica "sostegno al settore privato"	ordinaria	32130	BL	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 9.031.647 (contributo DGCS)	Euro 3.000.000	dono	Slegata	O8:T1	secondaria
Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap	ordinaria	16010	BL	Affidamento altri enti: Governo tunisino ex art. 15 PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.841.463,71 (art. 15+FE) (contributo DGCS)	Euro 0,00	dono	legata	O8:T1	nulla
Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro	ordinaria	12110	BL	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.190.180,00 (art. 15+FE) (contributo DGCS)	Euro 372.843,06	dono	legata	O5:T1	principale
Costituzione dell'Unità di Gestione del programma Sahara Sud	ordinaria	91010	BL	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 597.024	Euro 0,00 – già erogato-	dono	slegata	O8:T1	Nulla
Sviluppo integrato del quartiere di Sidi Amor Abada – Kairouan	ordinaria	16010/ 43040	BL	Ong promossa: CISS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 741.498 a carico DGCS	Euro 50.948,11	dono	Slegata(contr. DGCS/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	secondaria

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Metodologie e strumenti di audit dei sistemi irrigui	ordinaria	31140/11430	MBL	OO.II.: CIHEAM-IAMB PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 414.930 – Contr.DGCS-	Euro 178.320	dono	slegata	O8:T1	Nulla
Rafforzamento delle capacità dell'Office de Developpement du Sud (ODS)-II fase – PROGRAMMA SAHARA SUD	ordinaria	25010	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.142.000 – contr. DGCS-	Euro 155.610	dono	legata	O8:T1	Nulla
Fondo studi e consulenze	ordinaria	99810	BL	Finanz. al Governo tunisino ex art. 15/FE PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.008.500 (contributo DGCS)	Euro 0,00 – già erogato-	dono	Slegata(art. 15) Legata (FE)	O8:T1	Secondara
Riqualificazione urbana del quartiere di Tunisi “Piccola Sicilia”	ordinaria	43030 32310	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15 (Municipalità di Tunisi) PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 812.000 (art. 15+FE) – contr. DGCS-	Euro 0,00	dono	Slegata(art. 15) Legata (FE)	O7:T2	Nulla
Restauro e riabilitazione del presbiterio di Santa Croce in “Centro Mediterraneo di Arti Applicate”-II fase-	ordinaria	32310	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15 (Municipalità di Tunisi) PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 440.138,00 – contr.DGCS-	Euro 0,00	dono	Slegata(art. 15 e FL) Legata (FE)	O8:T1	Nulla
Aiuto alla bilancia dei pagamenti	ordinaria	53040	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 96.000.000– cont. DGCS-	Euro 53.845,02	Credito d'aiuto: 95.000.000/ dono (Fl+Fe): 1.000.000	CA: legata(prima tranche)- parzialm. slegata-10% (seconda tranche) / Fl,Fe: legata	O8:T2 -T3 O7:T4	nulla
Restauro di tetti del Museo Nazionale del Bardo	ordinaria	41040	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 305.966 (contributo DGCS)	Euro 0,00	Dono / fondi di contropartita	slegata	O8:T1	Nulla
Rafforzamento del Centro di neurologia infantile nell'Istituto Nazionale di Neurologia di Tunisi	ordinaria	12110	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 550.000-contr. DGCS	Euro 0,00	Dono (da fondi generati dalla riduzione di tassi di interesse)	slegata	O4:T1	secondaria
Rafforzamento del Centro di Neonatologia dell'ospedale “Charles Nicolle”	ordinaria	12110	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.550.000-contr. DGCS-	Euro 0,00	Dono (da fondi generati dalla riduzione di tassi di interesse)	slegata	O4:T1	secondaria

Valorizzazione delle risorse umane e del patrocinio culturale	ordinaria	41040	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 9.017.444, - contr. DGCS-	Euro 0,00	dono	slegata	O8:T1	nulla
Cooperazione tecnica “Programma socio-sanitario”	ordinaria	16010	BL	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 6.497.279 - contr. DGCS-	Euro 0,00	dono	slegata	O4:T1	secondaria
Avvio della sezione di anatomia patologica e di diagnostica per immagini dell'ospedale di Gabes	ordinaria	12110	BL	Affidamento altri enti:Min. Sanità Pubblica PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Contr. DGCS: euro 35.000, euro 365.000 da imputare sul Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti	Euro 0,00	Dono (sui fondi di contropartita)	Parzialm. slegata	O8:T1	nulla
Ristrutturazione dei locali per la diagnostica radiologica dell'ospedale di Sfax	ordinaria	12110	BL	Affidamento altri enti:Min. Sanità Pubblica PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Contr. DGCS: euro 100.000	Euro 0,00	Dono (sui fondi di contropartita)	Parzialm. slegata	O8:T1	nulla
Struttura d gestione del programma di cooperazione	ordinaria	91010	BL	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.205.200 (contributo DGCS)	Euro 0,00 (fondi già erogati sul Programma Sahara Sud)	dono	slegata	O8:T1	nulla



MAROCCO

Nel corso del 2011 l'economia marocchina ha fatto registrare un tasso di crescita del PIL pari al 4,8%, in aumento rispetto al 3,9% del 2010. A trainare la crescita dell'economia è stata principalmente la domanda interna proveniente soprattutto dai grandi centri urbani, che continuano ad esprimere bisogni sempre più diversificati. Se la crescita del PIL ha confermato il buon livello di sviluppo dell'economia marocchina negli ultimi anni, gli altri indicatori socioeconomici risentono del difficile contesto internazionale e delle ricadute dell'ondata di rivolgimenti politici del Nord Africa. Sebbene immune dagli sconvolgimenti della Primavera Araba, anche il Marocco ha risentito del nuovo clima ed ha varato una serie di importanti riforme istituzionali. Sul piano socio-economico, per contenere le agitazioni sociali, il Governo marocchino ha, da una parte, favorito le assunzioni dei giovani diplomati nella funzione pubblica; dall'altra, ha aumentato le spese sul versante del calmiere dei prezzi (la cosiddetta "cassa di compensazione") che sussidia alcuni beni di prima necessità (carburanti, gas ad uso domestico, farina e zucchero). In ambito sociale, continua a registrarsi un netto ritardo, che colloca il Marocco al 130º posto su 169 Paesi nella scala dell'Indice di sviluppo umano (ISU),

dietro agli altri paesi del Maghreb (Tunisia e Algeria). I dati più preoccupanti sono quelli relativi alla disoccupazione, alla diffusione dell'analfabetismo e alla sanità. La popolazione femminile è quella più interessata dall'analfabetismo, che si attesta al 54,7% contro il 30,8% degli uomini, raggiungendo anche il 75% nelle campagne. Di fronte ad un gap di alfabetizzazione tra i più alti nel mondo arabo (38,35%), e a fronte di questo bilancio estremamente negativo, il Marocco ha formulato un "Programma d'Urgenza 2009-2012" mirante a correggere i disfunzionamenti educativi in vista della realizzazione della cosiddetta "Scuola del domani" a partire dal 2012. Anche la situazione sanitaria marocchina continua a rivelare una debolezza strutturale, dovuta alla carenza di personale medico specializzato (1 medico su 1800, tenuto conto che in Europa la media è di 1 medico su 373), alle ridotte assunzioni pubbliche e alla tendenza dei giovani medici a concentrarsi nelle città dove hanno seguito gli studi, a scapito delle zone rurali.

La Cooperazione italiana

Il Paese si colloca in una posizione relativamente avanzata rispetto al conseguimento di diversi Obiettivi del Millennio: in particolare, sul fronte dell'uguaglianza di genere e della riduzione della mortalità infantile sono stati fatti significativi progressi. Viceversa si registra un maggiore ritardo per quanto riguarda l'accesso all'educazione primaria, la salute materna e la sostenibilità ambientale. Quanto allo sradicamento della povertà estrema e della fame, si osserva una forte asimmetria nei risultati ottenuti, tale da rendere necessario il ricorso ad indicatori più specifici che tengano conto della povertà assoluta e relativa, a livello urbano e rurale. L'intervento della Cooperazione Italiana, quindi, si concentra principalmente sugli Obiettivi che sono ancora lontani dall'essere raggiunti (O5 e O7) e su quelli che presentano uno stato d'avanzamento complessivamente elevato, benché non omogeneo (O1 e O8).

La strategia di sviluppo: l'INDH.

Il simbolo più concreto dell'azione istituzionale in campo sociale è la INDH (Initiative Nationale pour le Développement Humain), lanciata dal Re Mohammed VI nel Maggio 2005 con un solenne discorso alla Nazione. Tale Programma è finalizzato all'innalzamento del tasso di sviluppo umano, attraverso un approccio partecipativo e decentrato che coinvolge la società civile, le collettività locali, le autorità centrali e la comunità internazionale. L'INDH riprende e fa propri gli Obiettivi del Millennio sottoscritti dal Marocco, e sin dal suo avvio ha costituito la cornice strategica non solo per la maggior parte delle iniziative dei Ministeri ed Enti governativi, ma anche per alcune tra le iniziative italiane di APS prosegue nel 2011.

La Cooperazione italiana e l'efficacia degli aiuti in Marocco

In relazione al criterio di appropriazione delle strategie di sviluppo da parte del paese partner (*ownership*), l'Italia persegue una strategia di intervento orientata a consolidare con il Marocco un partenariato orizzontale ed equilibrato, al fine di superare un approccio assistenziale dell'aiuto allo sviluppo, ormai inadeguato alle specificità del paese. Si fa riferimento alla scelta di affidare direttamente alle Amministrazioni pubbliche locali competenti l'esecuzione di alcune iniziative concordate. Le principali iniziative per cui è stata adottata la metodologia di finanziamento di cui sopra sono tre: il progetto di miglioramento della sanità di base nella provincia di Settat; l'iniziativa a sostegno del settore del microcredito nelle zone rurali; il progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat. Per ciò che concerne il progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat (PAGER), è stata avviata una seconda fase, denominata PAGER II. Essa, in linea con il principio di *ownership*, trasferisce la gestione del progetto al partner marocchino (SEEE), stanziando, su un totale di 4.500.000 Euro, ben 3.850.000 come finanziamento diretto al Governo di Rabat. Nella stessa ottica, nella programmazione 2009-2010 è stato inserito anche un programma di conversione del debito per il sostegno all'Iniziativa nazionale per lo sviluppo umano (INDH) e al Programma Nazionale per le Strade Rurali. La scelta di tali modalità di finanziamento e di gestione è pars a primo grande passo non solo per promuovere l'appropriazione locale delle iniziative e l'adeguamento degli aiuti alle strategie di sviluppo nazionali, ma anche per soddisfare il criterio di allineamento con i sistemi del paese partner, ivi compreso quello finanziario (*alignement*). La gestione affidata al Governo beneficiario consente anche la riduzione delle strutture integrate di monitoraggio ed esecuzione del progetto (PIUs), il cui abuso o erroneo utilizzo rischia di ostacolare il rafforzamento delle capacità delle istituzioni di controparte e, talora, di compromettere la complessiva sostenibilità delle iniziative. Nel rispetto dei criteri di *ownership* e *alignement* è stato quindi realizzato l'esercizio di programmazione triennale 2009-

2010, finalizzato con la firma nel Maggio 2009, a Rabat, di un Memorandum d'Intesa da parte dell'On. Ministro Frattini e del suo omologo marocchino, Taieb Fassi Fihri. Il documento costituisce il quadro di riferimento in cui s'inscrive la cooperazione bilaterale italo-marocchina e in cui si stabilisce l'impegno finanziario dell'Italia per il triennio. In esso infatti vengono definite le priorità geografiche (regioni del centro e del nord del paese) e settoriali della cooperazione italo-marocchina per il prossimo triennio, ovvero: (i) lotta alla povertà, soprattutto in ambito rurale, con particolare riferimento al miglioramento dell'accesso delle popolazioni vulnerabili all'acqua potabile, all'educazione e all'alfabetizzazione, alle cure sanitarie di base, al microcredito e alla viabilità; (ii) migrazione e co-sviluppo, e più specificatamente gli interventi sulle cause profonde della migrazione e la creazione di alternative alla migrazione irregolare, nonché alla valorizzazione di migranti come attori di sviluppo nel paese di origine. Il rafforzamento della società civile, così come l'approccio di genere, costituiscono gli assi trasversali che contribuiscono alla sostenibilità delle iniziative. Alla luce della difficoltà, riscontrata dall'Ocse, di pervenire ad una convergenza dei sistemi di rendicontazione dei contributi finanziari esterni e del loro utilizzo, l'Italia prende parte a tutte le iniziative che si muovono nel senso della mutua responsabilità (*mutual accountability*), cosciente dell'utilità di questo approccio ai fini dell'effettivo allineamento dell'APS alle priorità nazionali di sviluppo e del suo inserimento nelle linee budgetarie nazionali. Complessivamente, si registra una grande trasparenza dell'intervento italiano, dimostrato da un'intensa collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze marocchino, che resta il principale interlocutore governativo in materia di cooperazione. Da sottolineare, infine, l'alto tasso di slegamento degli interventi. In questo senso, si è deciso di destinare ad una nuova iniziativa slegata (Lotta alla povertà attraverso il microcredito) il residuo di una linea di credito legato, stanzia a beneficio delle piccole e medie imprese locali per l'acquisto di beni in Italia. La Cooperazione italiana assicura la propria partecipazione solo alle missioni congiunte di supervisione dell'Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano.

Principali iniziative

Programma di conversione del debito in favore di iniziative di lotta alla povertà

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	60061
Canale:	bilaterale
Gestione:	Governo marocchino(ente esecutore: Min.Econ.Finanze)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000 + euro 477.000 -(FL+FE)
Importo erogato 2011:	euro 98.945,13 (FL+FE)
Tipologia:	conversione del debito
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O1:T1/T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, finanziata mediante la conversione del debito del Marocco nei confronti dell'Italia per un valore fino a 20 milioni di euro, intende sostenere lo sforzo delle Autorità marocchine impegnate nella lotta alla povertà. L'operazione di conversione si attuerà attraverso la costituzione di un fondo italo-marocchino amministrato da un Comitato misto di gestione. L'accordo di conversione del debito è stato firmato il 13/05/2009 a Rabat dal Ministro Franco Frattini con il suo omologo marocchino, Taieb Fassi Fihri. Nel dettaglio, l'iniziativa contribuirà a sviluppare: 1) l'Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano (INDH) per una quota pari al 40% dell'importo oggetto di conversione; 2) il Programma Nazionale di Strade Rurali (PNRR) per una quota del 50%; 3) il Progetto di rafforzamento di capacità delle associazioni di base coinvolte nell'INDH per una quota del 10%. L'Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano (INDH) è un vasto programma di lotta alla povertà lanciato dal Re Mohammed VI nel maggio 2005, articolato in quattro programmi prioritari: (i) lotta alla povertà nelle aree rurali; (ii) lotta all'esclusione sociale in ambito urbano; (iii) lotta alla precarietà; (iv) programma trasversale. Il Programma Nazionale di Strade Rurali (PNRR) mira alla costruzione e riabilitazione di strade nelle aree rurali più sfavorite per favorire i collegamenti, gli scambi e permettere alla popolazione di uscire dall'isolamento. Il terzo luogo è prevista la realizzazione di un progetto di rafforzamento di capacità delle associazioni di base coinvolte nell'INDH, con il contributo delle ONG italiane. Nel corso del 2011 sono stati avviati i progetti selezionati nell'ambito dei programmi identificati nell'accordo intergovernativo.

Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNIDO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 678.000
Importo erogato 2011:	euro 0,00-già erogato-
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegato

Obiettivo del millennio: O8:T2
Rilevanza di genere: nulla

Il progetto è la continuazione di una prima fase terminata nel 2007, durante la quale sono stati legalmente costituiti 14 consorzi. La nuova fase dell'iniziativa mira ad assistere le autorità nazionali e locali al fine di consolidare e rafforzare le azioni istituzionali per favorire la creazione di consorzi per l'esportazione. L'iniziativa sta realizzando: (a) attività di formazione di animatori provenienti da istituzioni coinvolte a vario titolo nella promozione degli investimenti (es: associazioni professionali e ministeri); (b) attività di accompagnamento alle imprese che intendono associarsi in consorzi piloti, in nuovi settori e regioni del Marocco; (c) attività di assistenza ai consorzi già costituiti al fine di migliorarne la competitività in ambito internazionale; (d) attività di rafforzamento istituzionale tese a creare un quadro giuridico che favorisca la creazione di nuovi consorzi all'esportazione. Nel 2009 si è proceduto alla formalizzazione di un partenariato con le reti di Marrakech e Oujda, al consolidamento dei consorzi già esistenti e all'accompagnamento dalla creazione di 5 nuovi consorzi, nonché un incontro con il Ministro per la creazione di uno sportello unico a favore dei consorzi. La fine del progetto era prevista per l'anno 2010 ma il suo sviluppo è proseguito nell'2011.

Contributo italiano al Programma d'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali-PAGER II

Tipo iniziativa:	Ordinaria
Settore OCSE-DAC	14030
Canale:	bilaterale
Gestione:	Finanz. al Governo ex art. 15/ diretta (FL+FE)
PIUs:	SI
Sistemi Paese:	NO
Accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	Euro 4.500.000
Importo erogato 2011:	Euro 57.178,47 (FL+FE)
Tipologia:	Dono
Grado di slegamento:	slegata (art. 15/slegata (FL)/ legata (FE)
Obiettivo del Millennio:	07: T3
Rilevanza di Genere:	secondaria

L'iniziativa rappresenta una componente del Programma Nazionale di fornitura di acqua potabile per le popolazioni rurali (PAGER), intrapreso dal Governo marocchino fin dal 1995. Il Programma Nazionale è finalizzato alla realizzazione di sistemi d'approvvigionamento d'acqua potabile (SAEP) nelle aree rurali e alla creazione di un sistema di gestione e manutenzione degli impianti di cui siano responsabili, laddove possibile, gli stessi contadini e allevatori beneficiari. Il nuovo progetto PAGER rappresenta la naturale continuazione ed evoluzione del precedente intervento ed è inserito nel Protocollo d'Accordo triennale 2009-2011. Nella sua organizzazione attuale il progetto ha abbandonato l'approccio in gestione diretta assegnando alla responsabilità della struttura preposta (Secrétariat d'Etat chargé de l'Eau et de l'Environnement – SEEE) le realizzazioni degli interventi. Il valore del progetto è di 4.500.000 Euro di cui una parte, dell'ammontare di 3.850.000 Euro, assegnata direttamente al Governo marocchino. Il progetto è stato avviato nel 2011 e sono state avviate le gare per l'effettuazione dei lavori. A seguito dell'esito negativo di alcune gare è stato predisposto un nuovo Piano Operativo sul quale, da parte italiana, sono state fatte alcune osservazioni. La stesura definitiva, appena approvata, permetterà di sbloccare la seconda tranches di fondi per 1.525.137 Euro.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

XXXI

INTRODUCTION

DOCUMENT

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011



MAURITANIA

Il Paese è posizionato dal Rapporto ONU sullo Sviluppo Umano 2011 al 159° posto su 187 paesi, nel gruppo dei paesi a sviluppo umano basso: l'aspettativa di vita alla nascita è di 57 anni, solo il 57% della popolazione sopra i 15 anni è alfabetizzato e solo al 40% dei mauritani è garantito l'accesso all'acqua potabile. Nel 2011 si è registrato un tasso di crescita del PIL del 5,1%, con un PIL medio pro-capite di 1.030 dollari PPA. Per la sua posizione geografica e la sua estensione la Mauritania svolge un ruolo geopolitico rilevante in quanto paese di collegamento fra il Maghreb arabo-berbero e l'Africa subsahariana occidentale. Le attuali condizioni di degrado della sicurezza nei paesi limitrofi del Mali e Niger fanno della Mauritania un paese importante per la stabilità della regione. L'attuale Governo deve lottare contro la scarsa crescita economica, una situazione di crisi alimentare in gran parte del paese, dovuta alla grave siccità verificatasi nel 2011 e alla minaccia del terrorismo islamico transnazionale, principalmente il movimento AQMI (Al Qaida nel Maghreb Islamico) che opera da basi situate nel deserto del Sahel e, pur preferendo bersagli occidentali, occasionalmente attacca anche le forze armate mauritane. Come evidenziato dal Fondo Monetario Internazionale,

alcuni fattori essenziali contrastano lo sviluppo economico e sociale del Paese. La base produttiva poco diversificata, concentrata su tre poli (allevamento, pesca, miniere) rende l'economia assai fragile e vulnerabile, in balia di eventi esterni come siccità, invasione di cavallette, andamento dei mercati. La vasta distesa del territorio e la dispersione degli agglomerati generano costi molto elevati in termini di infrastrutture socio-economiche (strade, acqua potabile, scuole, dispensari). Ciò nonostante si evidenziano segnali positivi nella recente politica economica, come si riflette da un progressivo miglioramento nel valore dell'indice Doing Business della Banca Mondiale (159° posto nel 2012 rispetto al 162° posto nel 2011, su 183 Paesi). Nel 2001 è stato adottato il Quadro strategico di Lotta alla Povertà (CSLP) per il periodo 2001/2015, caratterizzato da un approccio partecipativo di tutti gli attori interessati (Governo, amministrazione, società civile, settore privato, partner allo sviluppo). Esso ha permesso alla Mauritania di raggiungere il termine finale dell'iniziativa Pays Pauvres Très Endettés (PPTE/HIPC) nel giugno del 2002, con il conseguente annullamento del debito, anche da parte dell'Italia. Negli anni successivi all'entrata in vigore del CSLP la crescita economica è stata inferiore (media annuale del 4,6%) a quella giudicata inizialmente necessaria (7%) per far regredire la povertà in modo significativo. Il paese ha iniziato la messa in opera del 3° Piano d'azione del CSLP per il periodo 2011 – 2015.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione Italiana è intervenuta nell'ultimo decennio in Mauritania soprattutto nei settori della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare, attraverso iniziative in gestione diretta o affidate ad agenzie delle Nazioni Unite. Nel 2010 è stata portata a termine un'importante iniziativa di sostegno alla sicurezza alimentare nelle regioni settentrionali del Paese. Nello stesso settore, ma con modalità e zone d'intervento differenti, è stata avviata ad ottobre 2010 una nuova iniziativa di lotta alla povertà, affidata in gestione, come per il precedente progetto, al Commissariato nazionale per la Sicurezza Alimentare. Un intervento interessante nel settore del patrimonio culturale con la Regione Friuli-Venezia Giulia, si è concluso nel 2010 mentre nel 2012 è prevista la conclusione di un progetto promosso dall'ONG Terre des Hommes-Italia per la creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott.

Principali iniziative

Progetto di lotta contro l'insicurezza alimentare nel centro-est mauritano

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale
Gestione:	Diretta (FL+FE)/ Finanz. al Governo ex art. 15 (Affidamento altri Enti: Commissariato per la Sicurezza Alimentare)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.772.290,30
Importo erogato 2011:	euro 53.009,70
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata (art. 15+FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio:	O1:T3

Rilevanza di genere: secondaria

L'iniziativa intende contribuire a ridurre l'insicurezza alimentare e la malnutrizione delle fasce più vulnerabili della popolazione in 30 comuni situati nelle zone sahariane del centro-est mauritano. La metodologia di intervento si basa sull'utilizzo di un Fondo per gli Investimenti per la realizzazione di microprogetti di interesse sociocomunitario identificati dai Servizi tecnici del Commissariato Sicurezza Alimentare, CSA, con il concorso della popolazione locale. I settori interessati sono: agricoltura, allevamento e attività produttive in generale. Le attività preparatorie del Programma svolte durante il 2011 sono state: - l'identificazione delle zone di intervento e l'organizzazione del seminario di lancio del progetto avvenuto nel mese di dicembre a Kiffa; - una serie di missioni nelle tre Wilaya per selezionare le iniziative da finanziare con il Fondo che hanno portato alla selezione di 45 microprogetti; -la revisione del manuale delle Procedure sulla base di quello precedente del PRPAN; - l'identificazione di 30 Centri di Alimentazione Comunitaria (CAC) per un totale di 1232 beneficiari; -Per quanto riguarda l'assistenza tecnic, l'ONG TdH ha prodotto il diagnostico sulle zone d'intervento e ha realizzato a Nouakchott un orto idroponico a titolo sperimentale e formativo per i villaggi che vogliono sviluppare tale tecnica di irrigazione e di coltivazione.

Creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	16010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: Terres des Hommes Italia	
PIUs	SI	
Sistemi Paese	NO	
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO	
Importo complessivo:	euro 859.202,89 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 95.638,40	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa intende creare una struttura alternativa al carcere minorile di Nouackhott per ospitare minori di ambo i sessi in conflitto con la legge ed accompagnarli in un percorso di recupero e reintegrazione sociale. Tale Centro fornisce supporto sanitario/psicologico, giuridico, educativo, formativo e prevede dei progetti individuali di reinserimento in famiglia e/o avviamento lavorativo nonché la sensibilizzazione degli operatori della giustizia e sociali territoriali e dell'opinione pubblica in generale. Il Centro, costruito ex novo dalla ONG Terres des Hommes, è divenuto struttura della Direzione della Protezione Giudiziaria del Minorenne, in seno al Ministero della Giustizia ed è stato trasformato in ente pubblico autonomo. Ad oggi ha accolto 76 minori di cui 9 ragazze; di questi il 70% è rientrato in famiglia. La struttura si mantiene con i finanziamenti statali (anche il personale locale operante nel Centro è pagato dal Ministero della Giustizia) ed assicura un buon servizio per i minori a rischio.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETT. DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OdM	RILEV. DI GENERE
Programma di sminamento nelle Regioni del Nord:Daklet, Nouadhibou e Tiris Zenmur	ordinaria	15250	MBL	OO.II: UNDP	Euro 70.000	Euro 70.000	dono	slegata	O1:T1	nulla
Aiuti alimentari di zucchero e olio di soia	emergenza	52010	BL	Affidamento altri Enti:Commissariato per la Sicurezza Alimentare PIUs SI Sistema Paese NO Partec. Accordi multidonors NO	Euro 600.000	Euro 0,00	dono	slegata	O1:T3	nulla
Formazione del personale medico e infermieristico all'Ecole Nationale de Santé Publique e assistenza operativa nei Centri nazionali di cardiologia e di oncologia a Nouakchott	Ordinaria	12191	BL	Ong promossa: ICU PIUs SI Sistema Paese NO Partec. Accordi multidonors NO	Euro 1.552.193 a carico DGCS	Euro 591..375	dono	slegata	O8:T1	Nulla



ALGERIA

A fronte di un quadro macroeconomico sostanzialmente positivo, la realtà socioeconomica è caratterizzata da tensione sociale tra le fasce a reddito basso, che non partecipano ai benefici della crescita e che sperimentano un deterioramento del loro potere d'acquisto a causa dell'aumento dei prezzi al consumo. Il malcontento presente in molti strati della popolazione trova origine dai bassi salari, dall'elevata disoccupazione, soprattutto tra i giovani e fra i laureati, dalle carenze abitative, dalla corruzione e dall'inefficienza del settore pubblico che esercita uno stretto controllo sull'economia del Paese. Dagli ultimi dati dell'Ufficio Nazionale di Statistica algerino (ONS), risulta che il tasso di disoccupazione risulta pari all' 8,1% per gli uomini e 19,1% per le donne. I più colpiti dalla disoccupazione sono i giovani nella fascia d'età tra i 16 ed i 24 anni (21,5%). L'economia del Paese è dominata dalla forte presenza dello Stato, che ha adottato numerose misure per la riduzione della povertà e lo sviluppo. In particolare, lo Stato eroga importanti sussidi per calmierare i prezzi dei generi di prima necessità (farina, latte, olio, zucchero e carburanti) e ha avviato ingenti investimenti per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Il programma pubblico di sviluppo economico e sociale per il periodo 2010-2014 ammonta a 286 miliardi di dollari, di cui una quota importante per la

costruzione di alloggi, strutture sanitarie, istituti di istruzione, impianti per il trattamento delle acque, potenziamento delle infrastrutture per i trasporti e l'energia. La cooperazione tra la Banca Mondiale (BM) e l'Algeria è indirizzata su tre grandi temi: la gestione equa delle risorse del Paese e la razionalizzazione della spesa pubblica, l'investimento privato e il miglioramento del clima di affari e, infine, il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi a beneficio della popolazione. Nel suo ultimo rapporto, pubblicato il 10 febbraio 2011, la BM nota come l'Algeria abbia registrato una crescita sostenuta e migliorato il livello di equità sociale grazie soprattutto agli ambiziosi programmi di investimento pubblico realizzati nell'ultimo decennio.

Coordinamento dei donatori

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Oltre al sistema delle Nazioni Unite, costituito dalle principali Agenzie (PNUD, UNIDO, FAO) del settore, sono rappresentati la Banca Mondiale e il Comitato Internazionale della Croce Rossa, attivo nella diffusione del diritto internazionale umanitario. La Delegazione U.E., i cui interventi sono incentrati sullo sviluppo della società civile, della PMI e del settore privato in genere, convoca periodiche riunioni con le rappresentanze dei Paesi membri per lo scambio di informazioni e il coordinamento delle rispettive attività di cooperazione.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana nel Paese puntano prevalentemente su aspetti qualitativi, quali il trasferimento di competenze e tecnologia. Essi privilegiano, pertanto, la formazione, con particolare riferimento al settore agricolo e zootecnico, la protezione dell'ambiente e la tutela del patrimonio culturale. Fanno eccezione, per la realtà assolutamente peculiare in cui operano, i progetti di cooperazione destinati ai campi profughi saharawi, che includono azioni di sostegno diretto per far fronte alle possibili emergenze alimentari. Nel corso del 2011, è stato firmato e ratificato l'accordo

per la conversione in progetti di sviluppo dell'ultima tranne di debito derivante da crediti d'aiuto, per un importo totale di 10 milioni di Euro. La procedura di ratifica si è conclusa nel mese di dicembre. L'accordo fa seguito ad uno analogo, siglato nel 2002 e concluso nel 2008, che ha consentito di utilizzare una prima tranne di 82 milioni di Euro per la realizzazione di 34 progetti di sviluppo: - 20 progetti per la costruzione di impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani; - 4 centri e residenze universitarie; - 5 scuole; - 5 complessi sportivi. Il 30% del montante del nuovo accordo sarà utilizzato per un progetto pilota di assistenza tecnica per la gestione dei rifiuti solidi urbani nelle wilaya, dove sono già state realizzate le infrastrutture nel corso del precedente programma. Il restante 70% sarà utilizzato per nuovi progetti nei settori del restauro del patrimonio artistico, della formazione universitaria, della pianificazione urbanistica, della tutela del patrimonio culturale e del sostegno alle piccole imprese. Infine, nel corso del 2011, la DGCS ha erogato 2 borse di studio per il "Corso di formazione per operatori dello sviluppo dell'agricoltura sostenibile", realizzato dallo IAM di Bari.

Principali iniziative

Programma di certificazione delle piante per migliorare la produzione frutticola in Algeria

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120/82
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.:IAM di Bari PIUs

CONCLUSO NEL 2011

NO

Sistema Paese	NO
Partec. Accordi multidonors	NO
Importo complessivo:	euro 2.185.590
Importo erogato 2011:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, iniziato nel 2008 e articolato su tre anni, ha previsto un contributo da parte algerina di Euro 242.250. Esso rientra nel quadro delle iniziative previste dalla VII Commissione Mista italo-algerina ed è finalizzato alla modernizzazione del settore della frutticoltura e allo sviluppo di una produzione frutticola di qualità attraverso il rafforzamento dei servizi di certificazione del materiale vegetale. Terminato a settembre 2011, il progetto ha raggiunto i seguenti risultati: -25 settimane di assistenza tecnica di esperti italiani in Algeria in vari settori: virologia, batteriologia, pomologia, micologia, nematologia ed esperti della certificazione; - Assicurata la formazione di tecnici algerini in Italia (per un totale di 98 settimane) presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, alcune Università italiane (Bari e Perugia) e le sedi del CNR di Acireale, Palermo e Roma nonché presso il principale consorzio vivaistico della Puglia (COVIP); - Fornitura e montaggio di una screen house con reti antiafidai a doppia maglia di 600 mq, divisa in 3 scompartimenti; una serra d'indekaggio in policarbonato in 4 diverse celle; un tunnel di acclimatoamento e potenziamento di un laboratorio per la produzione in vitro; apparecchiature di laboratorio presso il CNCC (Centre National du Contrôle et de la Certification), l'ITAF (Institut Technique de l'Arboriculture Fruitière et de la Vigne) e l'INPV (Institut National de la Protection des Végétaux).

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE DECENTRATA:**Développement de la filière laitière et fromagère**

Regione coordinatrice: Sardegna;
Regioni partner: Piemonte, Molise, Sicilia, Basilicata

Importo complessivo: euro 1.150.000
Gestione: affidato a Enti Pubblici (ITALV-Institut Technique des Elevages)
Tipologia: dono

CONCLUSA A GIUGNO 2011

L' iniziativa ha mirato al miglioramento quantitativo e qualitativo della filiera lattiero-casearia nel Paese.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO	SETT. DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	ODM	RILEV. DI GENERE
Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri	Ordinaria	14010 14022	BL	Affidamento ad impresa PIUs NO Sistema Paese NO Partec. Accordi multidonors NO	Importo complessivo: euro 28.487.246,10	Euro 0,00	Credito d'aiuto	legata	O7:T3	nulla
Produzioni animali nelle tendopoli Saharawi CONCLUSO NEL 2011	Ordinaria	31195	BL	ONG promossa: Africa 70 PIUs NO Sistema Paese NO Partec. Accordi multidonors NO	Euro 469.219 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	Slegata (contributo ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T1	nulla



LIBIA

Il sostegno italiano all popolazioni della sponda sud del Mediterraneo si è innanzitutto concentrato, nelle prime fasi della "primavera araba", sulla realizzazione di interventi per fornire prima accoglienza alle popolazioni in fuga dalla Libia, nonché di azioni per concorrere allo sforzo della comunità Internazionale nell operazioni di rimpatrio di cittadini di Paesi terzi e fornire aiuto diretto alle popolazioni vittime del conflitto. In seguito all'avvio della stabilizzazione sociale e politica del Paese, è stato lanciato un articolato piano di sostegno post – bellico alla ricostruzione e soprattutto al capacity building dell'Amministrazione libica. Sono quindi stati concepiti interventi, da implementare nel 2012, che spaziano dalla tutela dei minori esposti al trauma della guerra al sostegno alla Protezione Civile; dallo sviluppo dell'economia agricola costiera e transfrontaliera alla tutela del patrimonio culturale.

Risposta umanitaria alla crisi libica da parte della Cooperazione italiana

La risposta italiana alla situazione di emergenza umanitaria determinata dalla fuga di popolazione dalla Libia verso l'Egitto e la Tunisia si è tradotta nella realizzazione di interventi sia in via bilaterale che multilaterale. Per quanto riguarda il confine libico-tunisino, a partire dal 3 marzo, a seguito delle determinazioni del Consiglio dei Ministri, è stata lanciata l'operazione umanitaria italiana volta ad assistere e rimpatriare la popolazione in fuga dalla Libia. A tal scopo il Ministero degli Affari Esteri, tramite la DGCS, ha coordinato la risposta coinvolgendo altri attori istituzionali quali la Protezione Civile, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Salute, la Croce Rossa Italiana. All'interno del campo di accoglienza di Choucha (in prossimità del valico libico-tunisino di Ras Jdir), gestito da UNHCR, è stato installato un presidio italiano, costituito da quattro tende della Protezione Civile, per fornire assistenza alla popolazione in fuga e cooperare nelle operazioni di rimpatrio. Tale postazione ha ospitato anche personale dell'OIM e di UNOCHA, della Commissione Europea (DG ECHO) nonché rappresentanti delle Ambasciate dei Paesi che hanno registrato fuoriusciti e della Protezione civile tunisina, rappresentando un centro di coordinamento e pianificazione. Contemporaneamente, d'intesa con le Autorità tunisine e su richiesta del Governo egiziano, è stato avviato un ponte aereo con C-130 dell'Aeronautica Militare per il rimpatrio dalla Tunisia di cittadini di Paesi terzi, in particolare egiziani: con 4 voli umanitari, realizzati tra il 5 e il 6 marzo, sono stati rimpatriati 210 cittadini egiziani e 84 cittadini del Mali. Inoltre, il Governo italiano, d'intesa con OIM e UNHCR, ha predisposto, tra il 9 e il 10 marzo, due voli civili operati dall'Alitalia che hanno permesso il rimpatrio di circa 600 cittadini del Bangladesh. Al fine di prestare assistenza alla popolazione non ancora rimpatriata, la Cooperazione italiana ha predisposto l'immediato stanziamento di 300.000 euro presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi per interventi volti a migliorare le condizioni di vita del campo di accoglienza di Choucha, sia sotto il profilo igienico-sanitario che per il sostegno dei gruppi più vulnerabili. La DGCS inoltre ha sostenuto i costi di trasporto dell'invio da parte della Croce Rossa Italiana di una cucina da campo installata presso il campo di accoglienza della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa in località Ras Jdir (in prossimità del campo di Choucha) che, tra aprile e giugno 2011, ha potuto servire pasti ad entrambi i campi di accoglienza. Sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana ha messo a disposizione dell'OMS ulteriori 5 kit sanitari utili a curare patologie generali per 50.000 casi. Ciò al fine di fornire assistenza sanitari alla popolazione in fuga dalla Libia e presente al confine libico-tunisino. In aggiunta, la Cooperazione italiana ha concesso un contributo del valore di 500 mila Euro in favore dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) a sostegno del "Libya Evacuation & Stabilization Project", programma volto a facilitare il rimpatrio nei rispettivi paesi d'origine, dei cittadini terzi (in particolari egiziani) fuggiti in Tunisia dalla Libia.

Per quanto riguarda le zone orientali della Libia, sono stati forniti circa 90 tonnellate di aiuti umanitari da distribuire alle popolazioni della Cirenaica. In particolare, si è trattato di Kit medici (utili alla cura di circa 100.000 persone per tre mesi), generi alimentari, prodotti per l'igiene personale, coperte, tende, generatori elettrici, potabilizzatori e contenitori per l'acqua. A tali beni, messi a disposizione dalla Cooperazione italiana e dalla Croce Rossa Italiana, con il supporto della Protezione Civile, si sono aggiunte oltre 43 tonnellate di beni alimentari quali olio, conserve, zucchero, acqua in bottiglia, farina e riso donati da catene alimentari italiane. Sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana ha messo a disposizione dell'OMS 20 kit medici (utili alla cura di 1000 casi, antitrauma per prestare assistenza umanitaria alle vittime civili delle violenze occorse in Cirenaica. Nel quadro di un'operazione congiunta OMS/PAM/UNICEF, la Cooperazione italiana ha inoltre fornito all'OMS ulteriori kit medici che, insieme a generi alimentari forniti dal PAM e beni per l'assistenza igienico-sanitaria messi a disposizione da UNICEF, sono stati distribuiti alla popolazione colpita.

Giava infine ricordare che il Governo italiano ha disposto il trasferimento in Italia attraverso due voli C130 dell'aviazione militare di 50 feriti libici per essere curati negli ospedali italiani. I feriti sono stati accolti in egual misura da strutture sanitarie individuate dalla Regione Lombardia e dalla Regione Lazio, con cui sono state stipulate apposite convenzioni. In Lombardia, la Regione si è fatta carico degli oneri per cure mediche e di ospedalizzazione, mentre la Cooperazione italiana ha incaricato Croce Rossa di provvedere alla gestione dei pazienti dimessi fino al loro rimpatrio, impegnandosi a coprire un tetto massimo di spesa pari a 29.400 euro. Con la Regione Lazio, la Cooperazione italiana si è impegnata a coprire, per un tetto massimo di spesa pari a 349.635 euro, i costi per spese mediche e per l'invio a Bengasi di team medici a sostegno delle strutture sanitarie locali in collaborazione con l'OMS.

Iniziative in corso o deliberate nel 2011:**Iniziativa di emergenza multisettoriale in favore delle categorie più vulnerabili della popolazione delle principali città libiche.**

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta (FL+FE)
Importo complessivo:	euro 1.275.000
Importo erogato 2011:	euro 1.075.000
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	FL: Parzialm. slegata (20%)/FE: legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Rivitalizzazione e sviluppo delle comunità costiere transfrontaliere in Libia e Paesi confinanti⁶

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31382
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: IAMB
Importo complessivo:	euro 2.600.000
Importo erogato 2011:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Sminamento umanitario

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	15250
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: UNMAS
Importo complessivo:	euro 650.000
Importo erogato 2011:	euro 650.000
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Contributo volontario all'OIM

Tipo di iniziativa:	ordinario
Settore DAC:	72010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II.: OIM
Importo complessivo:	euro 1.500.000
Importo erogato 2011:	euro 1.452.868
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:1
Rilevanza di genere:	nulla

Attività di coordinamento nel quadro della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 2009/2011

Tipo di iniziativa:	ordinario
Settore DAC:	73010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta (FL+FE)
Importo complessivo:	euro 140.000
Importo erogato 2011:	euro 10.000
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	FL:slegata/FE:legata